

DOMENICA 25 MARZO

IL RESTAURO DELLA PORTA DEL PARADISO: UN CANTIERE DI ESPERIENZE E CONOSCENZE

Ore 10.00 - 13.00, sala Diamanti, pad.1, piano terra

Organizzato dall'Opificio delle Pietre Dure

Il convegno è coordinato da Annamaria Giusti, direttrice del Settore Bronzi e armi antiche

Prossimo a concludersi, l'intervento più che ventennale dell'Opificio delle Pietre Dure sulla Porta del Paradiso si è sviluppato come cantiere operativo e di ricerca, di impegno commisurato all'importanza e alle problematiche di quest'opera grandiosa, realizzato da Lorenzo Ghiberti dal 1426 al 1452.

Il convegno vuole offrire un sintetico riepilogo del procedere delle indagini scientifiche e del "modus operandi", lungo il periodo che ha visto la Porta come *work in progress* di fondamentale importanza per la conoscenza e il trattamento dei bronzi dorati. Si collocano in questo contesto anche gli studi recenti, scaturiti in corso d'opera e di cui il convegno darà conto, sulla tecnica metallurgica praticata dalla bottega ghibertiana per la creazione di questo capolavoro, pietra miliare per la bronzistica del Rinascimento.

Seguiranno all'introduzione del Soprintendente Cristina Acidini, interventi di Annamaria Giusti, direttrice del restauro; Mauro Matteini e Simone Porcinai per le indagini diagnostiche; Fabio Burrini, Stefania Agnoletti, Annalena Brini e Ludovica Nicolai, autori del restauro; Salvatore Siano e Marcello Miccio, per le tecniche di fusione dei rilievi; Edilberto Formigli, per la finitura "orafa" dei rilievi ghibertiani.

IL COLORE RITROVATO. IL RITROVAMENTO DI PITTURE MURALI COPERTE, IMBIANCATE, NASCOSTE

Ore 10.00 - 13.30, sala Schifanoia, pad.2, piano terra

Organizzato dall'Opificio delle Pietre Dure e Nardini Editore

II sessione - LA PRASSI

In questa sessione vengono inquadrare le principali questioni metodologiche e descritte, quindi, le principali tecniche di scopritura. L'aspetto operativo è ovviamente affiancato da quello scientifico, in modo da mostrare la indispensabilità delle indicazioni fornite dai supporti analitici e, quindi, le nuove frontiere dell'operatività.

In particolare verranno svolti alcuni argomenti di ricerca e trattati specifici casi-studio che rappresentano esempi paradigmatici delle principali problematiche applicative, quali, ad esempio: il confronto tra le varie metodologie di scopritura, in relazione ai mezzi impiegati (chimici, meccanici, fisici); l'influenza dello stato di conservazione e della tecnica esecutiva dell'opera sulle operazioni di scopritura; la caratterizzazione dei materiali impiegati nella scialbatura dei dipinti murali; l'opportunità mirata dei saggi stratigrafici; il confronto di metodologie di scopritura in epoche e in aree geografiche diverse.

Sono previsti su questi temi i seguenti interventi:

- Le tecniche di scopritura utilizzate in passato e quelle più comunemente impiegate oggi. Alcuni esempi paradigmatici. (Alberto Felici e Fabrizio Bandini)
- La sala del Paradiso nella Rocca di Scandiano (Mariarosa Lanfranchi e Ditta Faber - Firenze)
- Il caso della chiesa di San Michele a Castello a Firenze (Gioia Germani - Firenze)

- Il castello di Quart ad Aosta (Paola Ilaria Mariotti e Lorenzo Appolonia – Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato dell'Istruzione e della Cultura)
- Il chiostro di Sant'Angelo Magno ad Ascoli Piceno (Guido Botticelli)
- Applicazioni del laser al neo-dimio nella scopritura di affreschi (Anna Brunetto).

A 100° anni dalla nascita di Cesare Brandi

ARTE CONTEMPORANEA IN ITALIA: QUALE SALVAGUARDIA?

Ore 9.30 -13.30, Sala Castello, primo piano, atrio

A cura di Giuseppe Basile

L'attività di conservazione e restauro dei manufatti "artistici" contemporanei non ha riscosso finora, nel nostro Paese, quell'interesse che invece da qualche decennio suscitano nella gente le notizie di interventi su manufatti artistici "precontemporanei".

Ciò riflette la situazione odierna di quasi marginalità dell'attività "artistica" rispetto alla più generale attività culturale, ma anche e soprattutto la convinzione che i manufatti artistici contemporanei, in quanto "nuovi", non abbiano bisogno di interventi di controllo, manutenzione, conservazione, restauro.

I casi che dimostrano quanto sia sbagliata tale convinzione sono sempre più numerosi, ma sono ancora troppo rare le occasioni in cui simili informazioni possono essere scambiate e, comunque, fatte circolare.

Questa constatazione, ovviamente, nulla toglie alla bontà di quelle manifestazioni, che al contrario hanno fornito uno spaccato interessantissimo di un mondo involontariamente misterioso e "clandestino", così come alla benemerita attività di quegli uffici del Ministero Beni e attività culturali quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna (GNAM), l'Istituto centrale del restauro (ICR), la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea (DARC), quest'ultima appositamente creata nel 2000 per ovviare alla insostenibilità della mancanza di un esplicito obbligo alla tutela da parte della competente Amministrazione dei Beni culturali, almeno fino a quando si aveva a che fare con opere di autori viventi.

Con la presente iniziativa l'*Associazione Amici di Cesare Brandi* si propone di contribuire concretamente allo sviluppo ed alla diffusione di una matura coscienza salvaguardistica nei confronti dell'arte contemporanea chiamando a portare il proprio contributo di idee e di proposte i professionisti che operano nel campo: artisti, critici, responsabili di collezioni pubbliche e private, galleristi, restauratori, assicuratori, scienziati, giornalisti, oltre a rappresentanti dell'Amministrazione pubblica di tutela.

RESTAURI DI FACCIATA: Quattro chiese straordinarie e i loro restauri

Ore 11.00 – 13.00, sala Marfisa, primo piano, atrio

Promosso da Bologna Fiere (logo)

Organizzato da Acropoli

Coordina: Giorgio Bonsanti

Il Duomo di Siena: Antonio Forcellino (Restauratore, Architetto)

Il Duomo di Parma: Gionata Rizzi, Silvia Simeti (Architetto, Restauratrice)

Il Duomo di Torino: Gianluigi Nicola (Restauratore)

La Certosa di Pavia: Carla Di Francesco, Giuseppe Napoleone (Architetti)

Il Convegno, attraverso interventi di Architetti e Restauratori, presenta i restauri recentemente eseguiti alle facciate delle Cattedrali di Torino, Parma, Siena, e quello ancora in corso alla Chiesa della Certosa di Pavia. Si tratta di interventi impegnativi, che richiedono di collegare i risanamenti strutturali con i consolidamenti dei parati esterni, affrontando le varie tipologie di degrado e prendendosi cura di materiali di vario genere. Il tutto, riferito a quattro monumenti fra i più splendidi e famosi nella storia artistica dell'Occidente.